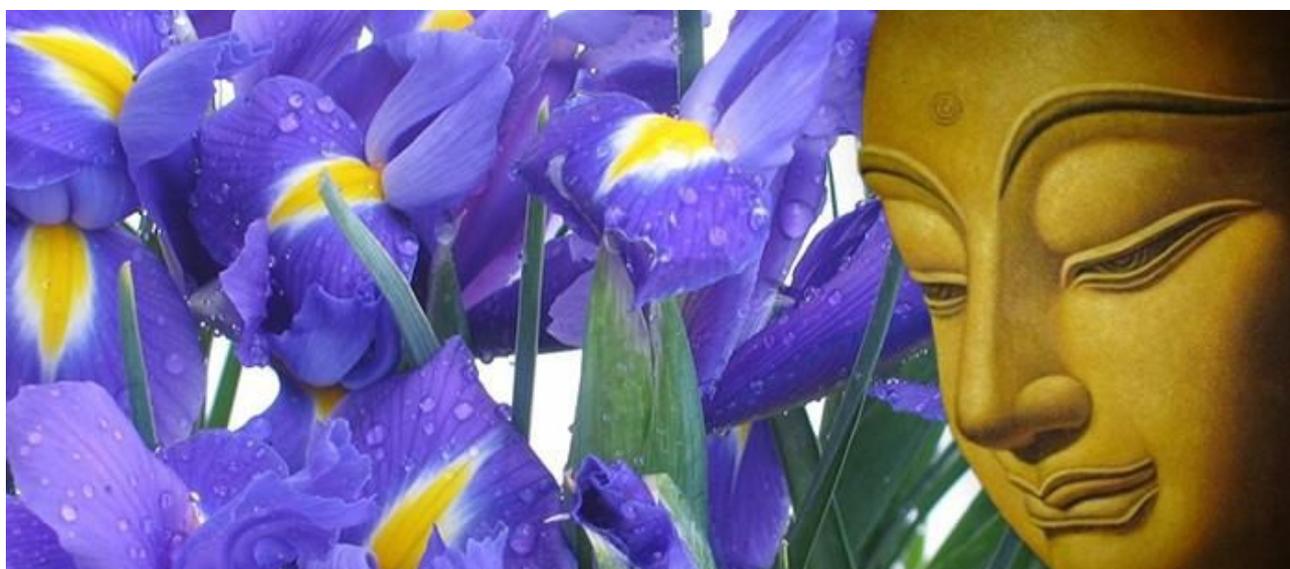


JOLANDA PIETROBELLI

# GUIDA AL WESAK



*Christina Pietrobelli*

E-book

JOLANDA PIETROBELLI

# GUIDA AL WESAK

*Cristina Pietrobelli*

E-book

Jolanda Pietrobelli  
GUIDA AL WESAK  
© Copyright CristinAPietrobelli E-book

E-Book Aprile 2016

Non si fa alcun divieto di riproduzione testi e illustrazioni, basta che sia citata la fonte di provenienza

Questa pubblicazione viene scaricata gratuitamente dal sito [www.libriercristinapietrobelli.it](http://www.libriercristinapietrobelli.it)

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'JP', is centered on the page. The signature is fluid and cursive, with a long vertical stroke on the left and a sweeping curve on the right.

## **Sommario**

Significazione di Wesak	5
Vesak Buddista e Wesak Acquariano: concordanze e differenze	7
Punti della cerimonia	7
Il significato più profondo della Grande Invocazione	10
La celebrazione	15
La Grande Invocazione viene recitata da tutti i presenti	17
Conclusioni	19
Notizie sull'A .	22

## **Significazione di Wesak**

Ci sono sulla Terra, giorni ritenuti sacri in cui la divinità, sotto diversi aspetti incontra le sue creature meno felici, ancora in sembianze umane, decidendo di portare loro il conforto della Sua presenza.

Si tratta di «feste mobili», collegate ai pleniluni e vicine fra loro.

- Una Festa mobile è la Pasqua Ebraica, il «Pesach», in ricordo della liberazione dalla schiavitù in Egitto.
- Una Festa mobile è il Ramadan Islamico che ricorda la notte in cui il Corano fu consegnato a Madre Terra.
- Una Festa mobile è la Pasqua di Risurrezione, collegata al plenilunio nella costellazione dell'Ariete.
- Una Festa mobile è il Wesak

Il Wesak è una festa orientale che si perde nella notte dei tempi, seppur di tradizione buddista, il suo significato è vasto e la sua grande Benedizione coinvolge tutte le Creature.

La Tradizione recita che prima della nascita del Cristo, Siddharta ebbe l'illuminazione, grazie alla quale fu conosciuto come Buddha il Risvegliato.

Il suo decollo avvenne nell'anno 483 a. C. nel mese di Wesak (maggio), nella notte del plenilunio.

Raggiunse la soglia del Nirvana, doveva solo varcarla e godersi la felicità eterna, ma voltatosi indietro vide il genere umano, appena lasciato, che soccombeva sotto il peso della sofferenza e i nefasti della vita. Lui che conosceva la Compassione di cui era stato Maestro, giurò che non avrebbe varcato la soglia del Nirvana, fin quando non fossero entrati prima di lui tutti gli esseri umani.

Buddha è in attesa che ciò avvenga ed ogni anno, durante il plenilunio nella Costellazione del Toro ha promesso di tornare sulla Terra per impartire la Sua Benedizione, al fine di aiutare l'evolversi dell'umanità. Così da 2500 anni il Wesak si celebra in ogni parte della Terra.

Nel periodo del Wesak sono attive le forze di Illuminazione che emanano dal Cuore degli Dei. Esse sono correlate alla Divina Comprensione e possono raggiungere e dare forza a quelli che amano e servono i loro compagni.

In Primavera inoltrata, notte di plenilunio, costellazione del Toro, il nostro pianeta vive un evento che si riscontra sui piani spirituali.

All'umanità viene offerta la <Benedizione del Buddha> che ritorna, unitamente a quella di Cristo. Questo grande, importante e significativo momento si chiama Wesak.

Coloro che prendono parte all'avvenimento, magari solo col pensiero, con il desiderio, l'aspirazione, la volontà, la voglia di presenza, ricevono una scintilla di luce.

### ***La valle del Wesak / I viaggiatori dell'Himalaya***

Nell'Himalaya, alle pendici del monte Kailash, uno dei luoghi più sacri della Terra, si trova la valle in cui ogni anno viene celebrato il Wesak, un luogo sacro che non si raggiunge così per capriccio o per caso. All'avvicinarsi della data in cui è stabilita la cerimonia del Wesak, sono molti i viaggiatori che si mettono in cammino per raggiungere la valle del Wesak.

Chi sono? Guide, fedeli, maestri spirituali, i quali contribuiscono con il loro operato alla crescita mistica.

Un Altare di pietra allestito in loco, accoglie una grande coppa di cristallo nella quale viene versata acqua pura. Si alzano canti e preghiere nell'attesa del grande Evento.

### ***I Maestri***

Si attende l'arrivo dei Grandi Iniziati della Gerarchia, questi partecipano alla celebrazione nel loro Corpo di Luce, sono Grandi Esseri che nel corso dei secoli hanno guidato l'evoluzione delle creature sulla Terra. Avendo concluso il ciclo di rinascite conducono, affiancano l'Umanità dai Piani Alti dell'esistenza.

Vicino all'altare, al centro del gruppo dei Maestri, si manifesta l'Essenza del Cristo, che accoglie la benedizione del Buddha e, rafforzandola con la sua Energia la impartirà alla Madre Terra.

### ***Il Buddha si manifesta***

Al momento convenuto, sui presenti scende una grande quiete, tutti guardano verso nord-est, il Buddha, risplendente di luce, seduto nella posizione del loto, nella veste color zafferano.

I Maestri intonano un potente mantra, usato per quest'occasione una sola volta all'anno, il momento è carico di emozione e di energia.

È il momento della Grande Invocazione, lungo le valli sbocciano gli *Iris viola*, fiori di pace e di guarigione, simboli del Wesak. Il Buddha, rimane manifesto nel suo corpo di luce per otto minuti, poi lentamente com'è venuto, scompare. I partecipanti rimangono ancora in profondo raccoglimento e meditazione, poi lentamente si avvicinano all'Altare.

Qui riceveranno dalle mani dei Maestri un sorso d'acqua attinto dalla coppa di cristallo.

L'acqua è simbolo di continua unione fra Maestri, discepoli ed esseri umani, fortemente magnetizzata dall'avvenimento, darà nuova energia ai presenti.

### ***Viaggiatori astrali***

Partecipano alla cerimonia, una moltitudine più vasta di individui che raggiunge per altra via la valle del Wesak. Essi partecipano con il corpo di luce, arrivando astralmente al momento giusto per seguire la cerimonia.

Il Wesak rappresenta il momento più intenso dell'anno: La Gerarchia dei Maestri si avvicina all'umanità e contemporaneamente l'umanità si innalza verso la Gerarchia.

Il Wesak è un momento di crescita, il momento in cui la Grande Gerarchia, definita dal cristianesimo «comunione dei Santi» è ancora più disponibile, offrendo la sua benedizione.

### ***La diffusione del Wesak in occidente***

A partire del 1919, il Maestro Djwal Kool, detto anche "il Tibetano", comunica in astrale ad Alice Bailey, di celebrare, durante ogni plenilunio del Toro, tale festività come l'incontro con il Buddha, il Cristo e tutti i Maestri della Grande Fratellanza di Shamballa, e di rendere, con uno spirito caratteristico dell'Età dell'Acquario, tale cerimonia pubblica ed aperta a tutti. In occasione del WESAK Acquariano si riuniscono ormai in tutto il mondo gruppi sempre più numerosi in meditazione e preghiera, gruppi formati da aderenti a tutte le religioni e percorsi spirituali.

### ***Giuditta Dembech ha portato per la prima volta in Europa il Wesak che spiega così:***

*<E' un evento di meditazione. E' una invocazione alle forze di Luce, affinché dalla mente e dal cuore di Dio, Luce e amore scendano nella mente e nel cuore degli uomini.*

*Il Wesak è un'invocazione di pace ed unificazione per il benessere di tutta l'umanità, senza barriere di religione o di razza, poiché la pace è un bene comune, non ha nessun colore politico; la pace è come la luce, l'aria, l'acqua; la pace è speranza di vita, mentre la guerra è certezza di distruzione e di morte...Dobbiamo essere presenti per invocare e diffondere quelle energie di pace, amore e buona volontà di cui abbiamo urgente bisogno. Partecipare al Wesak significa collegarsi attraverso la meditazione per ricevere e ridistribuire la Grande Benedizione impartita all'Umanità dai Maestri.*

*Significa attraversare in meditazione la porta dimensionale; in quei pochi, straordinari minuti, un immenso fiume di energia viene irradiato sui presenti. Sono Grandi Energie di Luce, Amore, Fratellanza, Solidarietà ed Unificazione che attraverso la meditazione si concretizzano ed espandono>.*

*Nota. I partecipanti porteranno un fiore senza spine ed una bottiglietta di acqua che sarà armonizzata durante la cerimonia. Si chiede di indossare un indumento bianco, una sciarpa, una maglia oppure un fazzoletto. Il fiore del Wesak è l'Iris, ma non sempre si trova*



### **Vesak Buddista e Wesak Acquariano: concordanze e differenze**

Il VESAK Buddista e il WESAK Acquariano, pur essendo dei rituali differenti, sono uniti dal fatto di riferirsi alla benedizione del Buddha e dall'intento comune di generare Amore e Saggezza in sé stessi e per tutti gli esseri del creato. Al di là di questi aspetti, però le due cerimonie rimangono decisamente diverse e come tali vanno comprese e rispettate.

Considerando che il Wesak Acquariano, così come viene celebrato attualmente, si è sviluppato il secolo scorso sulla base degli insegnamenti trasmessi da A. Bailey, è evidente che quest'ultimo si ispira al Vesak storico buddista, dal quale ha accolto la simbologia del ritorno del Buddha benedicente. Nel Wesak Acquariano, tuttavia, accanto al Buddha ci sono anche il Cristo e i Maestri della Gerarchia Spirituale, figure che non hanno nulla a che vedere con il buddhismo storico, ed inoltre viene descritto un rituale che non trova fondamento nella pratica buddista.

La concordanza tra le due cerimonie risiede quindi unicamente sul riferimento alla benedizione del Buddha e sull'intento comune di generare Amore e Saggezza in se stessi e per tutti gli esseri del creato.

Al di là di questi aspetti, però, le due cerimonie rimangono decisamente diverse e come tali vanno comprese e rispettate.

Tratto da <http://www.lucedellanima.it>

### **Punti della cerimonia**

Il Wesak è una meditazione, è un contatto con il Buddha, il Cristo e i Maestri di Saggezza, ed è fondamentale che i partecipanti siano guidati con saggezza a tale livello di coscienza. Per far ciò è necessario che i conduttori pratichino con costanza la meditazione e siano in grado di interiorizzarsi con i Maestri, in modo da poter condurre a tale incontro anche i partecipanti all'evento.

I partecipanti a loro volta devono essere aiutati ad entrare in uno stato meditativo utilizzando la ripetizione di mantra, una respirazione consapevole e visualizzazioni adeguate.

Il rituale fondamentale della cerimonia del Wesak consiste:

- Visualizzazione della Valle del Wesak, con il Cristo di fronte alla coppa di cristallo contenente l'acqua e circondato dai Maestri di Saggezza.
- Visualizzazione dell'arrivo del Buddha, della sua unione con il Cristo e loro benedizione dell'acqua, dei fiori e dei partecipanti durante 8 minuti di silenzio.
- Ripetizione della Grande Invocazione e di 12 OM.

(Al di là di questi punti essenziali, ognuno è libero di inserire le preghiere, i canti e i mantra che preferisce)

- La Grande Invocazione è l'elemento centrale della cerimonia del Wesak e va recitata così come è stata trasmessa dai Maestri

### ***Uso e Sgnificato***

La bellezza e la forza di questa Invocazione stanno nella sua semplicità e nella sua espressione di certe verità centrali che tutti gli uomini istintivamente e normalmente accettano -- la verità dell'esistenza di un'intelligenza di base alla quale diamo vagamente il nome di Dio; la verità che, dietro all'apparenza esteriore, il potere motivante dell'universo è Amore; la verità che una grande individualità, dai cristiani chiamata Cristo, venne sulla terra e incarnò quell'amore affinché potessimo comprendere la verità che amore e intelligenza sono effetti di ciò che chiamiamo Volontà di Dio; e infine la verità lapalissiana che il Piano divino può attuarsi soltanto tramite l'umanità.

L'intera invocazione si riferisce alla incombente, adombrante e rivelatrice riserva di energia, causa immediata di ogni evento sulla terra, che indica l'emergere di ciò che è nuovo e migliore; questi eventi dimostrano l'avanzare della coscienza umana in una luce maggiore. Finora il consueto appello invocativo è stato di natura egoistica e in una formulazione temporanea. Gli uomini hanno pregato per se stessi; hanno invocato l'aiuto divino per coloro che amano; hanno dato un'interpretazione materiale ai loro bisogni fondamentali. Questa invocazione è una preghiera mondiale; non ha un richiamo personale o un impulso invocativo temporale; esprime il bisogno dell'umanità e penetra attraverso tutte le difficoltà, i dubbi e gli interrogativi direttamente alla mente e al Cuore di Colui nel qual viviamo, ci muoviamo e siamo fino alla fine del tempo stesso e "finché l'ultimo stanco pellegrino non avrà trovato la sua strada verso casa".

### ***Dal punto di Luce entro la Mente di Dio Affluisca luce nelle menti degli uomini. Scenda Luce sulla Terra.***

Nelle prime tre righe abbiamo un riferimento alla Mente di Dio quale punto focale della luce divina. Questo si riferisce all'anima di tutte le cose. Il termine anima, con il suo principale attributo di illuminazione include l'anima umana e il punto di luce che consuma che consideriamo l'anima adombrante dell'umanità. Quell'anima porta luce e diffonde illuminazione. Si ricordi sempre che la luce è energia attiva.

Quando invochiamo la Mente di Dio e diciamo: " Affluisca luce nelle menti degli uomini, scenda Luce sulla Terra", esprimiamo uno dei grandi bisogni dell'umanità e, se l'invocazione e la preghiera significano qualcosa, la risposta è certa e sicura. Se troviamo che in tutti e in ogni tempo, in ogni epoca e in ogni situazione, è presente l'impulso a lanciare un appello al Centro spirituale invisibile, vuol dire che tale centro esiste con certezza. L'invocazione è vecchia quanto l'umanità stessa.

Il Cristo ci dice che gli uomini "amano l'oscurità piuttosto che la luce perché le loro azioni sono cattive." Nondimeno, una delle grandi bellezze emergenti in questi tempi è che la luce viene gettata in tutti i luoghi oscuri e nulla vi è di nascosto che non possa essere rivelato. La gente riconosce l'attuale oscurità e miseria e

di conseguenza la luce è bene accolta. L'illuminazione della mente degli uomini affinché possano vedere le cose così come consente di percepire i giusti moventi in questo momento il modo di realizzare giusti rapporti umani è la necessità principale. Nella luce portata dall'illuminazione alla fine vedremo la luce e verrà il giorno in cui migliaia di figli degli uomini e innumerevoli gruppi saranno in grado di dire con Ermete e con Cristo " Sono o siamo la luce del mondo".

***Dal Punto di Amore entro il Cuore di Dio Affluisca amore nei cuori degli uomini. Possa Cristo tornare sulla Terra.***

Nelle seconde tre righe è coinvolto il Cuore di Dio e viene considerato il punto di amore.

Questo "cuore" del mondo manifesto è la Gerarchia spirituale, il grande agente di trasmissione dell'amore a ogni forma della manifestazione divina.

L'amore è un'energia che deve giungere fino ai cuori degli uomini e che deve fecondare l'umanità con la qualità di comprensione amorevole; questo è ciò che si esprime quando amore e intelligenza vengono riuniti. Quando i discepoli opereranno sotto il riconoscimento del Cristo, verrà il momento in cui Egli potrà di nuovo camminare pubblicamente fra gli uomini. Egli potrà essere riconosciuto pubblicamente e compiere così la sua opera ai livelli esteriori della vita, come pure sui piani interiori. Accomiatandosi da loro Cristo disse ai Suoi discepoli: " Ecco, sarò sempre con voi, fino alla fine dei giorni. "

Quando il Cristo verrà, fra gli uomini avverrà la fioritura di una grande attività del Suo tipo di coscienza. Egli rilascerà nel mondo degli uomini la potenza e l'energia caratteristica dell'amore intuitivo. Il risultato della distribuzione di questa energia d'amore sarà duplice:

In primo luogo l'energia attiva della comprensione amorevole mobiliterà un'imponente reazione contro il potere dell'odio. Odiare, essere separati ed esclusivi verrà considerato l'unico peccato, poiché si riconoscerà che tutti i peccati elencati, ora considerati sbagli, originano soltanto dall'odio e dal suo prodotto, la coscienza antisociale.

In secondo luogo, un numero incalcolabile di uomini e donne di ogni paese formeranno dei gruppi per promuovere la buona volontà e per realizzare giusti rapporti umani. Essi saranno così numerosi che da una piccola e relativamente poco importante minoranza diverrà la forza più grande e influente del mondo.

***Dal centro ove il Volere di Dio è conosciuto Il proposito guida i piccoli voleri degli uomini; Il proposito che i Maestri conoscono e servono.***

Nelle terze tre righe troviamo una preghiera secondo cui la volontà umana può essere conformata alla volontà anche se questo possa non essere compreso. In queste tre righe si indica che l'umanità stessa non può ancora afferrare il proposito di Dio, quell'aspetto del divino che cerca espressione immediata sulla terra. Certamente, però, mentre il proposito della Volontà di Dio cerca di influire sulla volontà umana, in termini umani si esprime come buona volontà, come determinazione vivente o come intenzione determinata di realizzare giusti rapporti umani.

La Volontà divina, com'è essenzialmente, rimane il grande mistero. Persino il Cristo stesso ebbe a lottare con il problema della volontà divina e si rivolse al Padre nel momento in cui realizzò l'estensione e la complessità della Sua missione di salvatore del mondo. Egli esclamò allora: "Padre, non la mia volontà sia fatta, ma la tua." Quelle parole segnarono l'abbandono dei mezzi con i quali aveva tentato di salvare l'umanità; gli indicava ciò che a quei tempi poteva sembrare un insuccesso apparente e che la Sua missione non era compiuta. Per quasi duemila anni Egli ha atteso di portare a compimento quella missione. Non può procedere nella missione assegnatagli senza l'azione reciproca dell'umanità.

Questa Invocazione è peculiarmente ed essenzialmente il Mantram proprio del Cristo e il suo " suono è stato emanato in tutto il mondo per mezzo della Sua enunciazione e perché usato dalla Gerarchia spirituale. Ora le sue parole devono attraversare tutto il mondo enunciato dagli uomini di ogni dove e il suo significato dovrà essere espresso dalle masse a tempo debito. Il Cristo potrà "scendere di nuovo sulla terra", "vedere l'opera della sua anima ed esserne soddisfatto."

***Dal centro che vien detto il genere umano Si svolga il Piano di Amore e di Luce E possa sbarrare la porta dietro cui il male risiede.***

Nelle quarte tre righe, avendo invocato i tre aspetti o potenze di Mente, Amore e Volontà, abbiamo

un'indicazione del loro ancoraggio nell'umanità stessa, "nel centro che vien detto il genere umano". Qui e soltanto qui le tre qualità divine possono esprimersi e trovare compimento nel tempo e nello spazio; qui e soltanto qui può nascere il vero amore, l'intelligenza può funzionare correttamente e la Volontà di Dio dimostrare la sua effettiva volontà di bene. La "porta dietro cui il male risiede" può essere sbarrata soltanto dall'umanità, sola e senza aiuto, salvo quello dello spirito divino insito in ogni essere umano.

La riga finale della quarta stanza richiede forse una spiegazione. Questo è un modo simbolico di esprimere l'idea di rendere inattivi e inefficaci i cattivi propositi. Il male non ha un'ubicazione particolare; nel Libro della Rivelazione, il Nuovo Testamento parla di male, della distruzione del male e di rendere Satana impotente.

La "porta dietro cui il male risiede" è tenuta aperta dall'umanità con i suoi desideri egoistici, i suoi odi e il suo separatismo, dalla sua avidità e dalle sue barriere razziali e nazionali, dalle sue ambizioni personali e dal suo amore per il potere e la crudeltà. Con l'affluire della buona volontà e della luce nelle menti e nei cuori degli uomini, queste cattive qualità e queste energie indirizzate che mantengono aperta la porta del male faranno posto al desiderio di giusti rapporti umani, alla determinazione di creare un mondo migliore e più pacifico e all'espressione mondiale della volontà di bene. Mentre queste qualità sostituiscono quelle vecchie e indesiderabili, simbolicamente la porta dove il male risiede si chiuderà lentamente grazie al peso dell'opinione pubblica e al semplice peso del giusto desiderio umano. Nulla potrà arrestarlo.

### ***Che Luce Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra.***

È evidente che le prime tre stanze o versi invocano, o fanno appello, ai tre aspetti della vita divina universalmente riconosciuti – la mente di Dio, l'amore di Dio e la volontà o proposito di Dio; la quarta stanza indica il rapporto dell'umanità con queste tre energie, di intelligenza amore e volontà, e la profonda responsabilità del genere umano di effettuare la diffusione di amore e di luce sulla terra per ristabilire il Piano. Questo Piano chiama il genere umano ad esprimere Amore e sfida gli uomini a "far splendere la loro luce". Segue poi la solenne richiesta che questo Piano di Amore e di Luce", operando tramite il genere umano, possa "sbarrare la porta dietro cui il male risiede".

La riga finale contiene l'idea di ristabilire, che indica la nota chiave per il futuro e che verrà il giorno in cui l'idea originale di Dio e la Sua intenzione iniziale non sarà più ostacolata dal libero arbitrio e dal male, dal puro materialismo ed egoismo; il proposito divino, grazie al cambiamento dei cuori e degli obiettivi umani verrà allora compiuto.

### **Il significato più profondo della Grande Invocazione**

La Grande Invocazione, se largamente diffusa, per la nuova religione mondiale può essere ciò che il Padrenostro è stato per il Cristianesimo e il 23° Salmo per gli Ebrei di tendenza spirituale. Tre sono gli approcci a questa grande Preghiera o Invocazione:

- Quello del pubblico in genere.
- Quello degli esoteristi, o degli aspiranti e discepoli del mondo.
- Quello dei membri della Gerarchia.

In primo luogo, il pubblico in genere la considererà una preghiera a Dio Trascendente. Non lo riconoscerà ancora come immanente nella Sua creazione; la lancerà sulle ali della speranza – speranza di luce, amore e pace che desidera fortemente e incessantemente. La considererà anche come una preghiera per illuminare governanti e leader di tutti i gruppi che si occupano di questioni mondiali; come preghiera per l'afflusso di amore e comprensione fra gli uomini, affinché possano vivere in pace gli uni con gli altri; come una richiesta di realizzare la volontà di Dio – una volontà di cui non può sapere nulla e che sembra tanto inscrutabile e onninclusiva che la loro reazione è la pazienza e l'astenersi volontariamente dal porre domande; una preghiera per rafforzare la responsabilità umana affinché gli odierni mali riconosciuti, che tanto angustiano e turbano il genere umano possano essere aboliti e qualche vaga sorgente del male possa essere imbrigliata. Infine la considererà una preghiera affinché possa essere restaurata un'altrettanto vaga condizione fondamentale di beata felicità e infelicità e sofferenza scompaiano dalla terra. Per loro ciò è interamente buono e utile e tutto questo è immediatamente possibile.

In secondo luogo, esoteristi, aspiranti e persone di tendenza spirituale avranno un approccio più profondo e

comprensivo. Per essi essa trasmette il riconoscimento del mondo delle cause e di Coloro che stanno soggettivamente dietro alle vicende umane, i dirigenti spirituali della nostra vita. Sono pronti a rafforzare coloro che possiedono una vera visione, pronti non soltanto a indicare la ragione degli eventi nei vari settori della vita umana, ma anche a rivelare ciò che consentirà all'umanità di uscire dall'oscurità per entrare nella luce. Con questo atteggiamento fondamentale la necessità di un'ampia espressione di questi fatti sottostanti sarà evidente e si svilupperà un'era di propaganda spirituale, architettata dai discepoli ed effettuata dagli esoteristi. Questa era cominciò nel 1875 quando venne proclamato il fatto dell'esistenza dei Maestri di Saggezza. È stata portata avanti nonostante i malintesi, gli attacchi al concetto e il disprezzo. Sono stati di aiuto il riconoscimento della natura sostanziale dell'evidenza disponibile e l'apparenza di una risposta intuitiva da parte di studenti di occultismo, nonché di molti rappresentanti dell'intelligenza di tutto il mondo.

Sta per essere riconosciuto un nuovo tipo di mistico; egli differisce dai mistici del passato per l'interesse pratico per gli affari mondiali correnti e non soltanto per le questioni religiose e ecclesiastiche; egli si distingue per la sua mancanza d'interesse nel proprio sviluppo personale, per la sua abilità di vedere Dio immanente in tutte le fedi e non soltanto nel proprio credo religioso, e anche per la sua capacità di vivere la propria vita alla luce della Presenza divina. Tutti i mistici sono stati capaci di farlo in misura più o meno larga, ma il mistico moderno differisce da quelli del passato perché è in grado di indicare ad altri le tecniche del Sentiero; egli combina testa e cuore, intelligenza e sentimento, più una percezione intuitiva finora assente. Ora la via del mistico moderno è illuminata dalla chiara luce della Gerarchia Spirituale e non semplicemente dalla luce della sua anima; ciò sarà sempre più frequente.

In terzo luogo, entrambi questi gruppi – il pubblico in genere e gli aspiranti del mondo dei diversi gradi – hanno fra di loro elementi al di sopra della media generale in quanto posseggono una più profonda percezione e comprensione; essi occupano la terra di nessuno da un lato intermedia fra le masse e gli esoteristi e dall'altro lato fra gli esoteristi e i Membri della Gerarchia. Non dimenticate, anch'Essi usano la Grande Invocazione e non passa giorno che anche il Cristo stesso non la faccia risuonare.

L'uso di questa Invocazione o Preghiera e la nascente aspettativa del Cristo che verrà, oggi sono la più grande speranza per il genere umano. Grandi Figli di Dio sempre giunti su richiesta dell'umanità e sempre lo faranno; Colui che oggi tutti gli uomini attendono è sulla via.

### ***Invocazione e preghiera***

La scienza di invocazione è in realtà l'organizzazione intelligente dell'energia spirituale e delle forze dell'amore; queste, se efficienti, evocano la risposta degli Esseri spirituali che operano apertamente fra gli uomini stabilendo così uno stretto rapporto e una comunicazione costante fra umanità e Gerarchia Spirituale.

Si potrebbe dire che l'Invocazione è di tre tipi. La richiesta di massa, espressa inconsciamente, e l'appello impellente sgorgante dai cuori degli uomini in ogni periodo di crisi come quello presente. Il grido invocante si leva incessantemente da tutti gli uomini che vivono in mezzo ai disastri; è rivolto a quel potere al di fuori di essi che sentono possa e dovrebbe venire in loro aiuto nel momento estremo. Oggi la Grande Invocazione muta Sorge da ogni dove.

Vi è poi lo spirito invocatore, evidenziato dagli uomini sinceri che partecipano ai riti della loro religione e approfittano dell'opportunità di adorare e pregare uniti per presentare a Dio le loro richieste di aiuto. Questo gruppo, aggiunto alla moltitudine umana, crea un enorme corpo invocante e in questi tempi il loro intento congiunto è molto evidente e la loro invocazione sale all'Altissimo. Ultimamente vi sono poi i discepoli e gli aspiranti sperimentati del mondo che usano delle forme verbali, delle invocazioni accuratamente definite e che, facendolo, focalizzano il grido e l'appello invocante degli altri due gruppi, dandogli la direzione e il potere adeguati. Attualmente questi tre gruppi, consciamente o inconsciamente stanno entrando in attività e il loro sforzo congiunto garantisce l'evocazione che ne risulta.

Con la preghiera invocativa o aspirazione, non importa il termine usato, le energie spirituali vengono contattate e messe in moto e, con il pensiero chiaro e indirizzato e la percezione mentale, esse possono essere fatte oggetto del desiderio umano.

Questa invocazione è essenzialmente una preghiera che sintetizza il desiderio, l'aspirazione e la richiesta spirituale più elevati proprio dell'anima dell'umanità stessa. Dev'essere usata in questo modo.

Quando il discepolo sperimentato o l'aspirante in formazione la usa assumerà l'atteggiamento di meditazione, ossia un atteggiamento di concentrazione, di direzione spirituale e ricettività. Poi pregherà. Egli assume

l'atteggiamento meditativo (atteggiamento mentale interiore e fermezza di assunzione), ma impiega il metodo della preghiera che è potente per stabilire e mantenere rapporti umani e spirituali corretti. Quando, in meditazione e usando il complemento della preghiera (mediante l'Invocazione) giunge a un rapporto con le moltitudini umane non possibile altrimenti, può realizzare il loro bisogno riconosciuto sebbene muto e si allea anche con la Gerarchia Spirituale evocata del desiderio delle masse.

Ciascuno può contribuire regolando il pensiero e le idee, coltivandouno spirito amorevole e con l'uso della Grande invocazione mediante la quale possono essere invocate le forze ed energie spirituali estremamente necessarie.

Concentrarsi sull'Invocazione tenendo presente che essa incarna l'intento divino e riassume le conclusioni del pensiero di Dio. Concentrare su di esse il pensiero meditativo e il potere di riflettere. Guardare all'idea astratta alla base di questa Invocazione. Èli. Usare le sue frasi come trampolino verso livelli di pensiero finora non raggiunti.

### ***Origine della Grande Invocazione***

L'uomo invoca l'approccio divino in diversi modi: con il muto appello o grido invocativo delle masse, e anche con l'invocazione precisa e definita degli aspiranti mentalmente e spiritualmente orientati, il lavoratore intelligente e convinto.

Si è prestata poca attenzione al fattore invocazione com'è espresso dalla gente del mondo; eppure, lungo le età, il grido invocante dell'umanità è asceso fino alla Gerarchia Spirituale ed ha suscitato una risposta. Spieghiamo: l'affermazione spirituale di Shri Krishna che si trova nel Canto del Signore, la Bhagavad Gita, fu un annuncio che preparava alla venuta del Cristo. In quel canto Egli dice:

"Ogni qualvolta vi sia il deperimento della Legge e il dilagare della licenza in ogni dove, io mi manifesto. Per la salvezza del giusto e la distruzione della malvagità, per dare stabile fondamento al regno della giustizia, io nasco di età in età." Nello licenzioso e illegale periodo dell'Impero Romano il Cristo venne.

Un altro esempio di un'antichissima e notevole invocazione lo troviamo nella Gayatri in cui si invoca il Sole con le parole: "Svelaci il volto del vero Sole spirituale, nascosto dietro un disco di luce d'oro, affinché possiamo conoscere la verità e compiere tutto il nostro dovere mentre viaggiamo verso i Tuoi sacri piedi.."

A questo dovremmo aggiungere anche le Quattro Nobili Verità enunciate dal Buddha, ben note a tutti noi, che riassumono le cause e le fonti di tutti i guai riguardanti l'umanità. Vi sono molte traduzioni di queste verità; tutte trasmettono il medesimo anelare, il medesimo appello esignificato. Durante la dispensazione ebraica venne fatta un'affermazione riguardo alla condotta umana contenuta nelle parole dei Dieci Comandamenti; su di essi venne basata la legge umana e su di essi vennero fondate le leggi che governano i rapporti interpersonali in Occidente. Venne poi il Cristo e ci diede la legge fondamentale dell'universo, la legge dell'amore; Egli ci diede anche il Padre nostro che pone 'accento sulla Paternità di Dio, la venuta del Regno e i giusti rapporti umani.

Oggi l'umanità si trova a un peculiare e unico punto di mezzo fra un passato infelice e un futuro pieno di promesse se la riapparizione del Cristo verrà riconosciuta e ci si preparerà ad essa. Il presente è colmo di promesse e anche pieno di difficoltà; oggi e nell'immediato futuro il destino del mondo e, se si può dirlo con reverenza, l'attività immediata del Cristo sono nelle mani degli esseri umani. L'angoscia della guerra e la sofferenza dell'intera famiglia umana condussero il Cristo a una grande decisione nel 1945, una decisione che si espresse in due importanti affermazioni. Alla Gerarchia Spirituale riunita e a tutti i Suoi servitori e discepoli sulla terra egli annunciò di aver deciso di emergere di nuovo a contatto fisico con l'umanità, se essi avessero compiuto gli stadi iniziali per instaurare giusti rapporti umani; Egli diede al mondo (perché venisse usata dall'uomo della strada) una delle più antiche preghiere mai conosciute, ma che fino allora poteva essere usata soltanto dagli Esseri spirituali più eccelsi. La usò Egli stesso per la prima volta, ci vien detto, al plenilunio di giugno 1945, riconosciuto come il Plenilunio del Cristo, così come il Plenilunio di Maggio è quello del Buddha. Non fu facile tradurre quelle antiche frasi (tanto antiche da non avere una data o una base di qualche tipo) in parole moderne, ma è stato fatto e la Grande Invocazione potrà infine diventare la preghiera mondiale.

Il pensiero umano è tanto reazionario che la pretesa che si tratti di una delle più grandi preghiere del mondo e alla pari con le altre espressioni verbali di desiderio e intento spirituale susciterà delle critiche. Ciò non ha importanza. All'alba del Cristianesimo soltanto pochi, molto pochi, usavano il Padre nostro, perché doveva essere memorizzato, espresso in termini comprensibili e adeguatamente tradotto prima che il suo uso potesse diffondersi. Ci vollero secoli per portare a termine questo sforzo. Oggi abbiamo a disposizione tutte le

possibilità per una rapida distribuzione ed esse sono state impiegate per questa Grande Invocazione.

### ***Il destino dell'Umanità***

Questi pochi pensieri serviranno a dare nuova vita a questa Invocazione nella vostra mente e a ravvivarne la vitalità. Essa è connessa in modo unico a ogni vero e antico credo. Offre speranza per il futuro ed è d'importanza pratica per il presente. Non è vaga o nebulosa. Essa esprime gli odierni bisogni fondamentali del genere umano – la necessità di luce e amore, di comprensione della volontà divina e della fine del male. Dice trionfalmente: "Affluisca luce sulla terra; possa il Cristo tornare sulla terra; il proposito guidi i piccoli voleri degli uomini; il Piano.. sbarrare la porta dietro cui il male risiede". Riassume poi tutto nelle parole squillanti:

"Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra". Sempre l'accento è posto sul luogo dell'apparizione e della manifestazione: la terra.

Studiando l'Invocazione avrete già notato uno stretto rapporto fra la prima stanza e quella finale; il destino dell'umanità dovrà essere l'esponente della mente di Dio, esprimendo in tal modo intelligenza attiva, motivata dall'amore e attuata dalla volontà. Quel momento non è ancora giunto, ma se il tempismo umano è corretto e il giusto desiderio sufficientemente potente, per la prima volta nella storia umana questo destino potrà essere pubblicamente riconosciuto e gli uomini potranno essere mossi rapidamente e sempre di più e volontariamente a un'attività che è loro destino particolare. Questo è di nuovo uno degli obiettivi principali dell'Invocazione; il suo uso costante comporterà una visione inclusiva dello sviluppo spirituale e conferirà al pensiero umano una sintesi finora assente. A mano a mano che "la luce affluisce nelle menti degli uomini", il Piano divino verrà percepito più ampiamente e la volontà di bene sarà più ampiamente desiderata e invocata.

'Questo grande richiamo invocante è triplice. È il richiamo affinché luce sia gettata sul cammino, la luce penetri nei luoghi oscuri della terra; è anche un richiamo di maggiore amore nel mondo come viene espresso dagli uomini di buona volontà e dagli atteggiamenti umanitari; è infine l'appello intuitivo degli aspiranti e dei discepoli nel mondo all'espressione della Volontà di Dio. Questa Invocazione riguarda l'umanità istintiva comune, le donne e gli uomini di buona volontà e i discepoli del mondo e introduce gli attributi dell'istinto, dell'intelligenza e dell'intuizione. Tutti si fondono nella Grande Invocazione. Abbiate anche sempre presente questa fusione fondamentale che ora trova espressione verbale e siate incoraggiati dall'approccio di massa alla sorgente di tutta la vita, l'amore e la luce. Nulla può resistere alla richiesta unita degli uomini di ogni luogo nelle loro schiere graduate e compatte.

L'importante significato della presentazione di un esercizio di allineamento cosmico, planetario e individuale è che, se usato correttamente, determina un afflusso proprio nel cuore dell'umanità dalle sorgenti più elevate. L'unicità connessa all'Invocazione consiste nel fatto che essa è in realtà un grande metodo di integrazione. Essa collega il Padre, il Cristo e l'umanità in un unico grande rapporto. Cristo evidenziò sempre la Paternità di Dio e la sostituì al crudele, geloso e tribale Geova. Nel 17° capitolo del Vangelo di S. Giovanni (che è un'altra delle più importanti asserzioni del mondo), Cristo accentuò il rapporto della coscienza di Cristo con la coscienza della Divinità stessa. Egli collegò il concetto di Spirito all'uomo pienamente evoluto e pervaso dall'anima; la sottostante unità esistente fra tutti gli esseri in tutte le forme e il Padre. La Grande Invocazione connette la volontà del Padre, l'amore della Gerarchia spirituale e il servizio dell'umanità in un grande triangolo di energie. Questo triangolo avrà due effetti principali: lo "sbarramento della porta dietro cui il male risiede" e l'attuazione del Piano d'Amore e di Luce mediante il potere di Dio liberato sulla terra con l'Invocazione.

Questa Invocazione è anche unica nel senso che invoca simultaneamente tutti i tre aspetti divini.

Nessuno può usare questa Invocazione o preghiera di illuminazione e amore senza provocare potenti cambiamenti nelle proprie attitudini e nell'intento della sua vita; carattere e obiettivi verranno cambiati e la vita sarà alterata e resa spiritualmente utile. "Come un uomo pensa nel suo cuore tale egli è", è una legge di natura fondamentale; l'intonare costantemente la mente alla necessità di luce e alla prospettiva di illuminazione non può essere vano e non lo sarà.

La Gerarchia spirituale del pianeta si preoccupa soltanto che l'umanità, nel suo insieme, si avvalga dell'opportunità. È un'opportunità oggi presente in modi più convincenti di quanto non sia mai stato. La Grande Invocazione ci è stata data in questo periodo di opportunità affinché la usassimo cooperando con Coloro che lo fanno a favore dell'umanità.

L'Invocazione non appartiene ad alcun individuo o gruppo. Appartiene a tutta l'umanità. Decine di migliaia di persone di buona volontà di tutto il mondo la usano ogni giorno. Il culmine di questo richiamo invocante

continuo è il giorno del plenilunio di giugno:(È il plenilunio dei Gemelli che a volte cade in maggio. Il periodo del plenilunio è riconosciuto in tutto il mondo e non è influenzato dalle differenze di calendario). In questo giorno un'espressione simultanea e mondiale dell'Invocazione risuona come un grande richiamo invocante a favore dell'umanità.

Tratto da [http://www.animazen.it/la\\_grande\\_invocazione.html](http://www.animazen.it/la_grande_invocazione.html)

## LA CELEBRAZIONE

( **1°Celebrante**) al momento si è scelto <La meditazione sul perdono>, molto efficace se fatta con convinzione, porta benessere ad ognuno di noi e chiude certe ferite del mondo. Ma le meditazioni sono variabili, il celebrante può scegliere la meditazione adatta al momento.

### *Meditazione sul perdono*

Poni l'attenzione sul respiro.

Metti il perdono nel tuo cuore per tutti coloro a cui pensi di aver fatto del male.

Perdona te stesso per tutte le omissioni e il male compiuto. Considerale lontane, passate. Comprendi che eri una persona diversa e questa persona che sei oggi, sta perdonando la persona del passato. Senti il perdono che ti riempie e ti avvolge dandoti un senso di calore e serenità.

Pensa ai tuoi genitori. Perdonali per tutte quelle occasioni in cui hanno sbagliato.

Comprendi che anche loro adesso in qualsiasi dimensione siano, sono diversi. Lascia che questo senso di perdono li riempia, li avvolga, questa è la strada migliore per lo stare insieme, uniti nell'amore.

Pensa alle persone che ti stanno vicino e ti sono più care. Perdonale per tutte quelle occasioni in cui credi che abbiano sbagliato o in cui credi stiano ancora sbagliando.

Riempi tutti loro con il perdono. Capiranno attraverso la loro anima che li stai accettando. Realizza che questa è la tua manifestazione d'amore.

Adesso pensa ai tuoi amici. Perdonali per tutte quelle occasioni in cui non li hai condivisi.

Lascia che il senso di perdono li raggiunga, così che essi ne possano essere riempiti ed avvolti.

Adesso pensa alle persone che conosci, chiunque siano, e perdonale per tutte quelle occasioni in cui credi abbiano sbagliato, per tutte quelle occasioni in cui le hai giudicate male e non ti sono piaciute. Lascia che il perdono riempia i loro cuori, avvolgile e diventa la manifestazione dell'amore per loro.

Adesso pensa a una persona speciale che ha veramente bisogno di essere perdonata. Una persona verso cui provi risentimento, avversione, ostilità.

Perdonala completamente.

Ricorda che tutti quanti soffriamo, lascia che il perdono raggiunga quella persona, completamente e totalmente.

Pensa ad una persona qualsiasi, ad una qualsiasi situazione, ad un gruppo qualsiasi di persone verso cui provi avversione, condanna, risentimento.

Perdonale completamente. Lascia che il tuo perdono sia l'espressione del tuo amore incondizionato. Esse possono non aver fatto cose giuste.

Tutti gli esseri viventi soffrono. E il tuo cuore ha bisogno di perdonare per poter amare più profondamente.

Osserva se c'è qualcuno o qualcosa, ovunque nel mondo, verso cui tu provi avversione.

Perdona, così che non ci sia separazione nel tuo cuore.

Adesso riporta l'attenzione su te stesso. E osserva la bontà che c'è in te.

Lo sforzo che hai compiuto. Senti il calore e la serenità che proviene dal perdonare.

Possano tutti gli esseri viventi avere il perdono nei loro cuori.

### *Qualche respirazione profonda, porta calma e serenità e prepara a visualizzare la valle del Wesak*

Visualizziamo raggi di luce che escono dai nostri piedi e dalla base del bacino per scendere, come radici, all'interno della terra, verso il centro della stessa, dove apparirà un Sole luminoso e brillante.

Le radici vengono accolte in profondità nel cuore luminoso della Madre Terra e un torrente di luce inizia a salire lungo le radici, fino a riempire completamente il nostro corpo, i chakra e l'aura. Questa visualizzazione permette stabilità mentre entriamo in uno stato meditativo più profondo. Al termine di questo processo di radicamento l'attenzione viene indirizzata al chakra del cuore, e nel mezzo della fronte dove si trova il terzo occhio. Tutto ciò serve per arrivare alla Valle del Wesak.

### *Visualizziamo ora la Valle del Wesak che si trova alle pendici del Monte Kailash in Tibet.*

<E' una valle a forma d'imbuto e si restringe verso nord-est, dove una grande roccia bianca e scintillante,

dalla forma di un altare, chiude il punto più stretto. Attorno all'altare di roccia bianca, a semicerchio sono disposti tutti i Maestri della Gerarchia Spirituale, quei Grandi Esseri che sono i custodi in terra del Piano di Dio per il nostro pianeta e l'umanità.

La valle è coperta di fiori d'iris e un torrente l'attraversa per andare ad alimentare poco lontano uno splendido e luminoso chiaro lago blu.

Un grande numero di persone è presente, in silenzioso raccoglimento e preghiera.

Visualizziamoci seduti nella valle, in mezzo a queste persone.

Sull'altare c'è una coppa di cristallo colma di acqua purissima e dietro ad essa, rivolto verso noi tutti riuniti, il Cristo, il Maestro dei Maestri.

**(2° Celebrante) Recita del mantra Om mani padme hum (si pronuncia: om mani peme hum) (7 minuti)**

Noi ripetiamo assieme ai Maestri e a tutti i presenti nella valle il mantra tibetano OM MANI PADME HUM che genera Amore e Compassione nei confronti di tutte le creature dell'universo>

Nel Buddhismo tutti gli esseri senzienti, sono destinati a raggiungere l'Illuminazione, ripetere questo mantra, significa beneficiare della Compassione del Buddha.

<OM MANI PADME HUM/ OM MANI PADME HUM/ OM MANI PADME HUM>

### **Il momento centrale del Wesak**

Visualizziamo il cielo sopra il Cristo e i Maestri.

Un punto estremamente luminoso appare in lontananza nel cielo, e si avvicina lentamente, ingrandisce, diventa sempre più abbagliante. E' il Buddha, seduto nella posizione del loto, che risplende di una radiosa luce dorata. Arriva sopra l'altare e prende posto accanto al Cristo.

Il Cristo e il Buddha si uniscono nella benedizione e da loro si sprigiona una Luce immensa, è una Grande Luce, che sprigiona Amore e Saggezza.

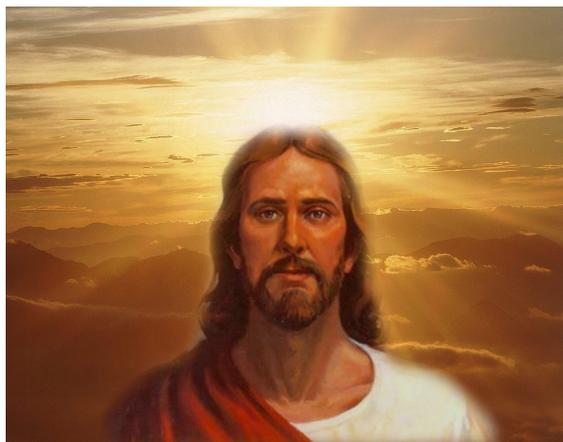
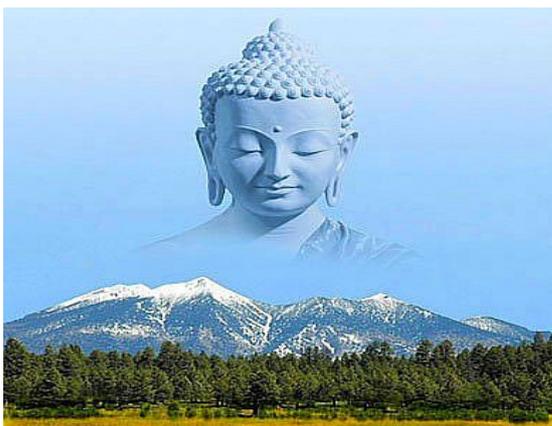
Visualizziamo questa Luce che scende su di noi, su questo spazio, sull'acqua, sulle candele e su tutti gli oggetti da benedire.

Visualizziamo questa Luce congiunta del Cristo e del Buddha che entra in noi dalla sommità del capo e pervade tutto il nostro corpo, tutto il nostro essere, dissolve ogni ombra e porta armonia e guarigione.

Visualizziamo questa Grande Luce immensa che splende in noi.

Il momento centrale del Wesak, è <l'arrivo del Buddha, la sua unione con il Cristo e la diffusione della grande benedizione su tutti i presenti e sull'Umanità intera>.

Questo momento dura 8 minuti, durante i quali si fa assoluto silenzio.



### **(1° Celebrante) La Grande Invocazione**

Il Wesak è un gesto di amore del Cristo Uomo e Buddha il Risvegliato, Essi impartiscono la Grande Benedizione per sigillare nell'aura dei partecipanti, l'impronta divina che permetterà la rapida evoluzione dell'anima. Prima della Grande Invocazione, alziamo le braccia con le palme delle mani in avanti, per ricevere la benedizione.

**La Grande Invocazione viene recitata da tutti i presenti:**

Dal punto di Luce entro la Mente di Dio  
Affluisca luce nelle menti degli uomini.  
Scenda Luce sulla Terra.

Dal punto di Amore entro il Cuore di Dio  
Affluisca amore nei cuori degli uomini.  
Possa Cristo tornare sulla Terra.

Dal centro ove il Volere di Dio è conosciuto  
Il proposito guidi i piccoli voleri degli uomini  
Il proposito che i Maestri conoscono e servono.

Dal centro che vien detto il genere umano  
Si svolga il Piano di Amore e di Luce.  
E possa sbarrare la porta dietro cui il male risiede.

Che Luce, Amore e Potere  
ristabiliscano il Piano sulla Terra.

### ***Offerta dell'acqua***

I partecipanti sono invitati a bere l'acqua contenuta nella grande coppa di cristallo benedetta e magnetizzata dalla Grande Invocazione.

L'acqua, che è stata magnetizzata dalla presenza del Buddha e del Cristo, ha delle virtù di guarigione e di aiuto. Questa cerimonia di comunione con l'acqua rappresenta simbolicamente proprio l'Era dell'Acquario, cioè il Portatore d'Acqua.

### ***(2° Celebrante) Om***

Dalla Valle del Wesak ci solleviamo ora in alto verso cielo e osserviamo l'intero pianeta sotto di noi. Visualizziamo l'accendersi sul pianeta, le luci di coloro che stanno celebrando il sacro tempo del Wesak, le luci di coloro che stanno esprimendo, sia con la preghiera che con l'azione, Amore, Gioia, Armonia e Bellezza sia per se stessi che per gli altri, le luci di coloro che stanno lavorando per la Pace, la Giustizia, la Libertà e il Rispetto dei Diritti Umani, le luci di coloro che stanno lavorando per la salvezza della Natura e dei fratelli animali, le luci di coloro che stanno operando in qualsiasi campo per un mondo migliore dove regni la Pace. Uniamoci a tutte queste luci, a tutti i fratelli e osserviamo quale splendido campo di luce è acceso ora sul nostro pianeta. E uniamoci al cuore centrale di Madre Terra, alla Grande Luce splendente di Amore che si espande su di noi e visualizziamola ovunque, mentre ripetiamo tutti insieme, per 12 volte il mantra 'OM. Siamo tutti parte di un unico, immenso campo di Luce:  
OM.... (ripetere 12 volte)

### ***(1° Celebrante) Invochiamo le forze della luce***

Che la luce ci illumini  
Che la pace domini  
Che l'uomo lavori per la pace  
Che il perdono sia impronta delle nostre azioni  
Che gli esseri luminosi trovino ascolto presso di noi.

### ***I fiori***

E' il momento in cui i partecipanti si avvicinano alla <mensa sacra> per dividersi i fiori del Wesak. Il fiore del Wesak andrà fatto seccare a testa in giù e conservato: lentamente rilascerà nell'ambiente in cui verrà posto la sua energia benefica. L'anno successivo, lo si ringrazierà e si sostituirà con un altro fiore del Wesak.



## Conclusioni

Sono molti i Wesak che ho organizzato e condotto e durante le cerimonie mi sono sempre avvalsa di più <celebranti> perché mi sono resa conto che l'energia che si muove è più forte e arriva meglio ai presenti.

Il Wesak è una esperienza magnifica perché il contatto con i Maestri si sente ed ogni volta che Essi ci permettono la partecipazione, creando essi stessi le condizioni dell'avvenimento, l'evento acquista sempre più potenza. L'amore incondizionato di due Grandi Esseri come il Cristo e il Buddha, arriva dritto al cuore e sembra si sciogla nelle vene. Il Wesak è una esperienza magnifica che tutti dovrebbero fare. Non importa che si svolga in gruppi di poche persone o che il richiamo sia plateale, l'esperienza è quella, l'energia circola che è un piacere sentirla sulla pelle, dentro il nostro essere. E l'amore che si riversa su ognuno è immenso.

A cerimonia conclusa, si prova una pace, una serenità, una gioia immensa, che ci fa dimenticare per un po', i guai di cui la terra abbonda.

Almeno in quel giorno Madre Terra viene confortata dalle ferite che l'essere umano costantemente le procura.



Wesak

## Titoli Pubblicati in cartaceo

1. Scritture Celesti	Jolanda Pietrobelli
2. 80 Primavera d'amore	Cristina Pietrobelli
3. Dalle mani la vita	Sergio Freggia
4. Consigli del naturopata	Claudio Bargellini
5. Innocente Reiki	Shinpi
6. Babylon 4527	Daniel Asar
7. Il Reiki è rock	Shinpi
8. L'arte medica taoista	Marco Ragghianti
9. Tao The Ching	Lao Tzu
10. Antologia Crissiana	Dirka
11. Gli amici invisibili	Daniel Asar
12. Key Stick Combat	Gianni Tucci
13. Il fabbricante di desideri	Claudio Bargellini
14. Omaggio a Yerathel	Jolanda Pietrobelli
15. Cortometraggi interiori	T.De Martino M.Pegorini
16. Reiki un percorso...	G. Tucci L.Amedei
17. La cattura delle emozioni	Jolanda Pietrobelli
18. I Pilastrini del cielo	Daniel Asar
19. Astrazioni, metamorfosi...	Daniel Asar
20. Il grande popolo dei piccoli esseri	Daniel Asar
21. La fossa dei serpenti	Daniel Asar

## Ebook

Anima plebea	J.Pietrobelli
Breviario di Reiki	"
La dottrina dei 7 chakra	"
Ciao Mamma	"
Elementi di radiestesia	"
Fiori di Bach malattia e benessere	"
Gabriele l'annunciatore	"
Ho'oponopono	"
Karma e reincarnazione	"
Dal mio Reiki al nostro Diksha	"
Colloqui con Mahasiah	"
Nei secoli dei secoli	"
Non sparo alla cicogna	"
Oriana Fallaci: il Mito	"
Ma Dio non è Picasso	"

Radiestesia come manifestazione divina	"
Reincarnazione	"
Conversazione con l'Angelo Rochel	"
Storia sentimentale di un a caduta	"
Superiorità biologica della donna	"
Ti parlo d'arte	"
Uomo tra religione e magia	"
Lei	"
I 44 animali di potere	"
Animali di potere /carte	"
Appunti di viaggio nel mondo della magia	"
Thanatos	"
Naturalia	"
Naturalia 2	"
Podognomica	S. Cozzolino
Divina...Creatura	J. Pietrobelli
Michael Principe degli Angeli	"
Anima Art-Terapy	"
I racconti della cicogna	"
Il Pietrobellino	"
Cuore di Tigre	"
Sussurri	M. Pegorini
Michela Radogna: l'arte nell'anima	J. Pietrobelli
Apri le ali e vola	"
L'abbraccio con l'Angelo	"
Ottanta Primavera	C. Pietrobelli
Jo sto con i Pellerossa	J. Pietrobelli
Il Breviario di Reiki "^ ediz. riveduta	"
Jo? Vegetariana	J.Pietrobelli B. Psqualetti
Guernica	J. Pietrobelli
Confini	"
Farfalle Celesti	"
Jo chi sono? Maria L'immacolata concezione	"
Logge dei Banchi Pisa- Piccolo antiquariato &C.	"



**Jolanda Pietrobelli**, toscana, dopo gli studi artistici è approdata a Urbino, per frequentare la Scuola di Giornalismo, con indirizzo artistico, sotto la guida di Carlo Bo e dello Storico Nicola Ciarletta, terminandola con una tesi su Picasso.

Il 18 Novembre 1975 ottiene l'iscrizione all'Ordine dei Giornalisti/Pubblicisti, si occupa di critica d'arte. Ben radicato è in lei l'interesse per< Picasso e Andy Warhol>, sui quali non ha mai smesso di condurre studi che ha approfondito soggiornando in Spagna e Olanda.

È coscienza attiva nel campo dell'arte e della conoscenza umana, autrice di numerose monografie sull'arte contemporanea, ha diretto per quindici anni la Collana d'Arte della galleria pisana <Il Prato dei Miracoli>.

Nel 1986 crea la rivista <GUSTO> informazione, attualità, arte e cultura.

Negli anni ottanta/novanta dirige tre periodici dedicati agli avvenimenti politici e culturali della città natale: < Pisa In> <La Gazzetta di Pisa> < Il Giornale della Toscana>.

Con lo studio delle Grandi Religioni e aprendosi alle varie tecniche di consapevolezza e sviluppo interiore, porta avanti la pratica di antiche tradizioni giapponesi come il Reiki con il quale ha iniziato a sondare il campo delle energie sottili, approfondendo molti maestri.

Negli anni 90 acquisisce il master di Reiki metodo Usui, conseguendo il Livello <Teacher>, ha al suo attivo diversi maestri nelle molteplici discipline energetiche.

Durante il suo processo di trasformazione interiore, ha avvertito l'esigenza di approfondire una propria ricerca spirituale con l'impiego di training autogeno e livello superiore, la regressione dolce, la meditazione. Si occupa di Discipline Olistiche ed i suoi interessi sono maturati nel campo delle Energie. Ha fondato nel 2003 la <Libreria Editrice Cristina Pietrobelli>, in omaggio alla mamma che non ha mai mancato di sostenerla nella sua attività di creativa.

Nello stesso anno ha istituito il Premio quadriennale di arte/visiva, letteratura e poesia <Cris Pietrobelli> pubblicando due volumi <Antologia Crissiana 1 -2> nei quali sono raccolti i lavori dei partecipanti più talentuosi.

Nel 2012 ha dato vita a due giornali :<Yin News- mensile di informazione e cultura olistica> <Art...News-quadrimestrale di arte>.

Sempre nel 2012 ha creato <I'A.C.P. Fondazione Cris Pietrobelli>, nel cui ambito ci si occupa di arte, letteratura, si insegnano e si praticano <Discipline olistiche, Reiki, Ho'oponopono, Diksha>.

Ha firmato per la Casa Editrice che rappresenta, sia in cartaceo che in ebook, numerose pubblicazioni che si possono scaricare dal sito: [www.libreriacristinapietrobelli.it](http://www.libreriacristinapietrobelli.it)

Nel Maggio del 2015 è stata armonizzata a Diksha Giver